

B. N. C.
FIRENZE
1021
22

1021.22





THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM
OF
COMPARATIVE ZOOLOGY
AND ANATOMY
HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MASS.

RECEIVED
JAN 10 1900
FROM THE
LIBRARY OF THE
MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY
AND ANATOMY
HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MASS.

11
A R G O M E N T O .

D All'incendio seguito a di venticinque di ottobre 1638. nel Real Palazzo de Pitti s'augurano al Serenissimo Gran Duca di Toscana felice fecondità di figlioli, tranquilla quiete, vittoriose imprese, aumento di glorioso dominio, ed eternitade della sua Serenissima Casa per Margherita Costa.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1100 EAST 58TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
U.S.A.



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY



*L T R I Feto ne' carmi
inuochi a l'opre ,
Origin della luce , e del ca-
lore ,*

*Che'l Foco non men chiaro à noi si scopre
Padre anch' Egli di raggi , e di splendore .
Con la grandezza del suo giro copre
Ogni vago Elemento à Lui minore ;
In vampe acceso , ed in fauille sciolto
Hà d'Oro il manto , e di Rubini il volto .*

Vul-

*Vulcano à Flora insidioso spiri ,
E doue Augusta imperiosa Mole
Ver gli eccelsi de l'aria estremi giri
Chiara s'inalza , à recar' Ombre al Sole ,
Contro le pompe sue fiero si miri ,
Affaticar le forze : il Foco suole
(Benche sembri auentar fulmin di Morte)
Predir nel l'ire sue lieta la sorte .*



*Al fiammeggiar del fulminante Gione
Nacque Bacco , di gioie amico Nume .
Quando il Leon dal Cielo incendi pious ,
Spande i gran flutti suoi l'Egitto Fiume ;
E dilatando de l'ardir le prone
Feconde hà l'acque , e fertili le spume :
E sorgon bionde sù l'ondose strade
Trà i lampi de l'ardor folte le biade .*

Se

Se tal' her fia , ch'irato il Mar gorgogli,
Suonti d'acque in ver le Stelle eretto,
E'l Pintremante frà nemici scogli
Tema d'onde voraci esser ricetto,
Anco in pace Nettun cangia gli orgogli
Della al fiammeggiante aspetto.
Doma l' Incendio i perfidi Tifei;
Es' Fron trà l'ardor l'ostie agli Dei.



Già scese d'un Bambin sur' i capelli
Baleno ardente ; e di grandezze inpegno
Lieta la sorte fin dagl'anni imbelli
Destinollo di Roma al nobil Regno .
Dunque , ò Flora , in te sol si rinnouelli
Di meritata gioia altero segno ;
Ch'anco dal' ampia d' Illo arsa ruina
Sorse Roma , del Mondo alta Reina .

Anzi

Anzi s'in te virtù punto non cede,
E forte l'alma trà perigli seroe,
A te la Fiamma non d'infauſte tredo,
Mà di felicitade annunzi porge.
Là verſo l'Orto in odorata ſede
La Fenice trà vampe ar
Con la ſua morte in vna vita ha niſta,
E dagl'Incendi eternitade raiſce.



MC .

